



# L'altra missione Così la scienza può aiutare a costruire una vera pace

**FERDINANDO BOERO**

Oggi più che mai, vista la grande instabilità in molti paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, è necessario costruire ponti tra i popoli, a fronte dei muri (di cemento e di incomprensione) che li dividono. Il ruolo dell'Italia può essere di mediatore tra popoli in conflitto, costruendo rapporti con i singoli Paesi e arrivando poi a farli collabo-

rare su alcune tematiche attraverso progetti comuni.

La scienza è il mezzo principe per ottenere questi risultati. Valutare lo stato dell'ambiente non ha implicazioni politiche o religiose. Pianificare reti di Aree Marine Protette che portino a politiche ambientali condivise, spinge alla collaborazione e alla pace. Scienziati di fede e orientamento politico diversissimi, quando affrontano problemi di questo tipo parlano la stessa lingua (di solito l'inglese) e si valgono degli stessi strumenti concettuali, arrivando alle stesse conclusioni. L'identità dei popoli, quando si parla di scienza, viene meno: gli scienziati fanno parte di un'unica comunità, la comunità scientifica. E i rapporti si rinsaldano con lo scambio di studenti e docenti come il progetto Erasmus ha

dimostrato nella Ue.

Le missioni governative che portano i rappresentanti della comunità scientifica di due Stati a confrontarsi, con visite ufficiali alle Università e ai Centri di Ricerca di paesi «amici», sono vere e proprie missioni diplomatiche. I media, di solito, non «coprono» queste notizie. Prima della visita del premier Renzi, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Stefania Giannini ha portato in Israele una delegazione di rettori e di ricercatori di Università e Enti Pubblici di Ricerca italiani per una serie di confronti con la comunità scientifica israeliana, in vista di nuovi programmi di ricerca, trasferimento tecnologico, scambi di studenti e di docenti. Israele è estremamente competitiva nel campo delle tecnologie agricole, mediche e farmaceutiche, nella gestione

delle acque, nella robotica e nelle nanotecnologie. Le Università israeliane traggono molti fondi dall'utilizzo dei brevetti sviluppati dal loro personale scientifico e tecnologico. L'Italia è un paese a fortissima vocazione manifatturiera e sappiamo trasformare l'innovazione in produzione. Noi possiamo insegnare a produrre e imparare a gestire meglio il frutto dei nostri intelletti.

Ho fatto parte di questa missione in rappresentanza della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, il primo centro di ricerche marine del mondo. La comunità scientifica, nonostante tutte le avversità, continua a lavorare per l'unione dei popoli, perché la scienza ci insegna che siamo un'unica specie, che vive in un unico ambiente, e dobbiamo avere cura della nostra casa comune.

